

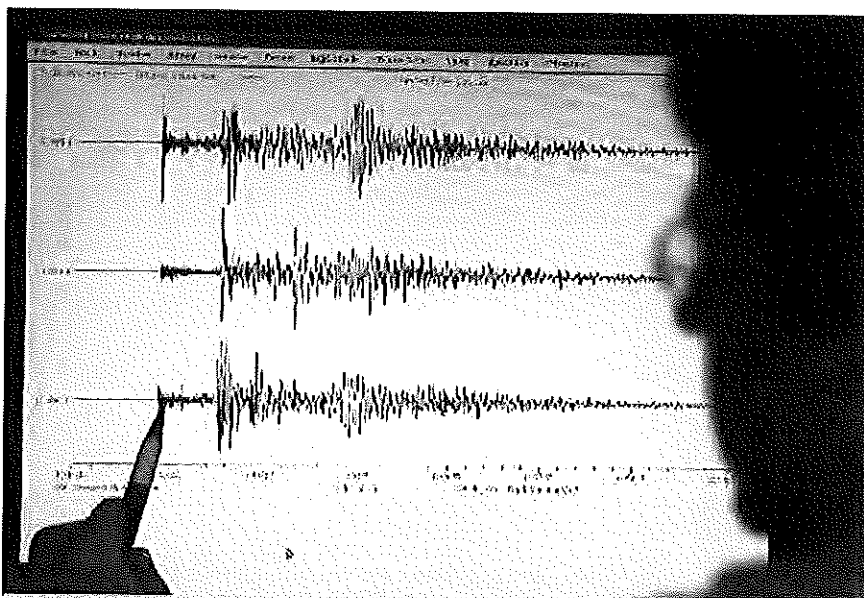
PANORAMA

Scenari

ITALIA_ECONOMIA_MONDO_FRONTIERE_CULTURA

Non c'è pace all'istituto di geofisica

Dichiarata incompatibile la quasi totalità del cda dell'organismo che monitora il rischio sismico.



SCOSSE AL VERTICE Contestati conflitti di interesse agli amministratori dell'Istituto.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che si occupa del monitoraggio del rischio sismico in Italia, da un lato tira un sospiro di sollievo per l'assoluzione della commissione Grandi rischi al processo de L'Aquila, dall'altro è paralizzato da mesi per le presunte incompatibilità di quasi tutti i membri del consiglio di amministrazione e di alcuni dirigenti. A maggio il Collegio dei revisori dell'ente chiede al responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ingv, Tullio Pepe, di fare un'analisi dei potenziali conflitti d'interesse dei membri del cda e dei dirigenti. Passa qualche giorno e Pepe redige un primo documento da cui emergono molte situazioni potenzialmente critiche. I revisori, analizzata la relazione, rilevano che «la quasi totalità dei membri del cda sia incompatibile», pertanto chiedono «all'ente

di assumere le opportune iniziative volte a rimuovere tutte le cause di incompatibilità». Così il direttore generale dell'Ingv, Massimo Ghilardi, invia al ministero dell'Istruzione e ricerca, che ha la vigilanza sull'Ingv, tutta la documentazione.

La risposta del dicastero guidato da Stefania Giannini è perentoria: «Si invita il consiglio a limitare l'esercizio delle proprie funzioni e in particolare quelle in conflitto d'interesse». Da quel momento il caos regna all'Ingv. Il presidente, Stefano Gresta, ha scritto al ministero sostenendo che il verbale dei revisori, da cui ha preso il via tutta la bagarre, è nullo. I revisori a loro volta hanno replicato che «non andranno più alle riunioni del cda fino a quando il ministero non chiarirà». Intanto è emerso che anche il direttore generale Ghilardi avrebbe qualche problema di incompatibilità visto che siede nei cda del Fondo Espero e del

Consorzio Cmcc. E c'è un altro dirigente che siede nel consiglio di amministrazione di un altro ente di ricerca, l'Istituto di oceanografia di Trieste.

Ma non finisce qui, come ha scritto *Il Rigglietto*, settimanale online del sindacato Usi-Ricerca. Infatti, a ottobre i sindaci dell'Ingv hanno chiesto a Pepe se ci siano anche altri potenzialmente incompatibili. E la risposta è stata sì: il direttore della struttura Terremoti, Claudio Chiarabba, che siede anche nel cda della Fondazione Euzentre; il direttore della struttura Ambiente, Fabio Florindo, che è consigliere di Cmcc. E ancora Massimo Chiappini, direttore della Sezione Roma 2 dell'Ingv, che siede nei cda di Maris e Crati, due società partecipate dall'Istituto. Persino il responsabile dell'Anticorruzione dell'Ingv, Pepe, potrebbe essere a rischio di incompatibilità, visto che oltre al suo ruolo nell'ente, è anche sindaco della Maris e della Crati.

(Caris Vanghetti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5
I MEMBRI
DEL CDA
DELL'INGV